

Servizi del Gran Consiglio  
6501 Bellinzona

Il presente formulario  
è da inviare via e-mail  
[sgc@ti.ch](mailto:sgc@ti.ch)

## INTERPELLANZA

**Una campagna a favore dei super-ricchi, pagata dai super-ricchi?**

**Presentata da: Fabrizio Sirica per il Gruppo PS, GISO e FA**

**Data: 28 maggio 2024**

**Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza** [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

La campagna di votazione in corso, che terminerà il 9 giugno con il voto sulla Riforma tributaria, è un tema di prioritaria importanza per l'impatto sulle finanze pubbliche.

Il tema della trasparenza nei finanziamenti alla politica in generale, e nella fattispecie i finanziamenti alla base della campagna del comitato favorevole, è un elemento fondante e fondamentale della democrazia diretta. Soltanto con la piena trasparenza si può permettere la piena formazione dell'opinione pubblica.

La questione è quindi prioritaria per il nostro sistema politico. L'urgenza è dettata dal fatto che il tema va chiarito e discusso il più possibile a ridosso del voto, la legge stessa detta delle tempistiche e qualora non rispettate sono da chiarire il prima possibile.

### Testo dell'interpellanza

La Legge sull'esercizio dei diritti politici all'articolo 90, capoverso 3, parla chiaro:

*“3) comitati di sostegno per una votazione cantonale notificano alla Cancelleria dello Stato il nome dei singoli donatori e l'ammontare dei contributi eccedenti complessivamente l'importo di 5'000 franchi entro il termine di tre giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione nel Foglio ufficiale; se il contributo è versato dopo tale momento, il termine di tre giorni decorre dal momento del versamento.”*

L'imponente campagna a cui si sta assistendo nell'avvicinamento al voto del 9 giugno 2024 sul tema della Riforma tributaria da parte del comitato favorevole, sta mostrando tutti i limiti di questa legge.

In primo luogo, perché la prassi vuole che vi sia la pubblicazione sul Foglio ufficiale dei singoli donatori, così facendo il cittadino interessato a capire chi sta sostenendo una campagna non riesce, in maniera semplice e rapida, a fruire di questa informazione. Per cercare di avere una risposta su quali siano i portatori di interessi dietro a questa campagna che finanziano lautamente il comitato, occorre scorrere molti fogli ufficiali e cercare puntualmente l'informazione. Una modalità che sostanzialmente, anche se notificate, rende praticamente impossibile (a meno di fare un lavoro di approfondimento che richiede molte ore) avere queste informazioni.

In secondo luogo, si tratta di capire se la legge viene rispettata. In un atto parlamentare che ormai giace nei cassetti di una disinteressata politica cantonale da 5 anni, chiedo di rivedere un sistema che è palese che non funziona: l'auto notifica di candidati/partiti/comitati senza che siano previsti controlli e senza imporre la pubblicazione del totale dei costi della campagna. Sarebbe

come dire a tutti gli automobilisti ticinesi che ci sono i limiti di velocità, ma che per legge è previsto che non si possono posare radar.

Analizzando la campagna dei favorevoli sulla riforma fiscale si può dire con certezza che la spesa è enorme e non ha paragoni con altre campagne (a memoria, per delle votazioni su oggetti cantonali, la più faraonica dell'ultimo decennio).

A titolo d'esempio, ecco le spese dei principali elementi di campagna del comitato favorevole:

- Costo per l'invio a tutti i fuochi, soltanto per le spese postali:	34'509 CHF
- Costo per la stampa dei volantini A5, 4 pagine:	12'000 CHF ca
- Costo per un singolo cartellone, per 4 settimane, di media (il prezzo varia dalla zona), 1'600, con una stima prudente di ciò che si osserva	90'000 CHF minimo
- Costo di un publiregionale a pagamento sul Cdt 5'750 ca l'uno (fino ad ora sul tema ve ne sono già stati 6 divisi tra i due quotidiani)	34'500 CHF
- Costo di una pagina di pubblicità su Cdt 5'350, per metà pagina 3'720, per un terzo 3300, facendo una stima al ribasso (tenendo conto di eventuali sconti per pubblicazioni politiche)	30'000 CHF minimo
- Pacchetto di pubblicità su media online, stima di:	10'000 CHF
- Gestione della campagna da parte di un'agenzia professionale (lo si deduce chiaramente), compresa grafica, creazione sito web ad hoc, sponsorizzazione e gestione social, gestione contatti e organizzazione, ecc	<u>25'000 CHF</u>
<b>TOTALE CON STIMA AL RIBASSO</b>	<b>237'009 CHF</b>

Ribadendo che è una stima al ribasso, la cifra spesa dal comitato favorevole alla riforma fiscale, che sta inondando il Ticino con il proprio messaggio nelle case, sui media e per le strade, possiamo asserire che sono stati spesi almeno 237'009 franchi.

La trasparenza sui finanziamenti della politica è sempre fondamentale, perché permette la formazione dell'opinione pubblica in maniera completa, riuscendo meglio a ponderare gli interessi in campo. In questo caso, su questo specifico tema, la trasparenza è ancora più importante che in altre campagne. Tra gli argomenti principali in votazione vi è lo sgravio dell'aliquota massima per le persone più ricche. Una misura che per le 12 persone più facoltose del Ticino porterà un risparmio fiscale di 4 milioni di franchi all'anno. 4 milioni che non saranno più a disposizione del bene pubblico ma che saranno nei conti bancari di queste persone. Ebbene con un interesse di parte di questa portata, un'eventuale interferenza sulla formazione dell'opinione pubblica da parte di gruppi o persone di potere, perlopiù con argomenti pretestuosi come "meno imposte per tutti" (quando i dati dimostrano chiaramente chi e quanto beneficerebbe della Riforma), è semplicemente imprescindibile affinché la votazione possa definirsi pienamente democratica.

Il comitato "Stop ai Tagli", che sta promuovendo il NO alla Riforma tributaria, per ottemperare a questi principi di trasparenza ha pubblicato sul proprio sito internet il budget di campagna e pubblicherà il consuntivo a campagna terminata. A titolo di paragone, il costo complessivo ammonta a 27'521 franchi. Che corrisponde ad un decimo delle forze messe in campo dal comitato favorevole. In senso retorico e non letterale come domanda all'esecutivo, mi chiedo che democrazia è questa, soprattutto se priva di trasparenza?!

Il partito che presiedo ha previsto di mettere a disposizione della campagna 10'000 franchi, offrendo l'apparato amministrativo per gestirne gli aspetti organizzativi e finanziari. Quindi non c'è un vero e proprio "finanziamento", ma, nonostante ciò, per opportunità politica, è stato notificato tale importo in ossequio all'articolo 90, cpv 3, della LEDP.

Fatte queste osservazioni, si chiede al Consiglio di Stato:

1. ritiene credibile che con una campagna al voto di almeno 237'000 franchi, il comitato favorevole alla Riforma Tributaria non abbia beneficiato di almeno un finanziamento superiore a 5'000 franchi?
2. ritiene sostenibile proseguire con un'applicazione della legge che non preveda controlli attivi?
3. come giudica l'attuale prassi, che non permette al cittadino di avere una visione d'insieme dei finanziamenti e soprattutto che non è facilmente fruibile?